

Alessandro Ricci
Magari tutta la vita

© 2015 Alessandro Ricci

© 2015 Phasar Edizioni, Firenze
www.phasar.net

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.
Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o diffusa con
un mezzo qualsiasi senza autorizzazione scritta dell'autore.

Curatore editoriale: Marco Paracchini
www.marcoparacchinistorteller.it

Copertina: Niccolò Ferrarese, Phasar
Disegno: El Santo Cavalera Johnny Tattoo

Stampato in Italia.

ISBN 978-88-6358-345-8

L'autore desidera ringraziare Irene Spagnuolo.

Alessandro Ricci

MAGARI TUTTA LA VITA

Phasar Edizioni

Volutamente l'esposizione manca di un rigore temporale. La lingua non è importante come le emozioni. Talvolta loro albergano proprio in ciò che si esprime fuori dalle regole.

Fateme di' du' cose

Cammino con le gambe spezzate.

Ho un presente e un futuro, ma il passato non lo voglio dimenticare. Neanche potrei, in verità. Le ombre ci sono sempre e con loro pure i sogni, che non hanno fatto come le gambe, sono rimasti forti e interi.

Se sto in piedi, con le gambe rotte, è pure perché la mia testa è stata sempre più dura del muro contro cui batteva. Non ha mai smesso di tenermi sulla strada. Di rendere la mia fragilità un punto di partenza.

Che cazzo, quando frana tutto ho una caparbia voglia di riscatto che diviene istinto irrefrenabile o, forse, solo un magnifico dono del cielo.

Già, a me piace crederci, nel dono piovuto da lassù, dove qualcuno non ha mai mollato del tutto la mia mano. È così che tra le bizzze ruvide, le smanie randagie e l'andamento svagato mi ritrovo uno spirito romantico. Roba sulla quale *ce rido pure sopra*, ché allo specchio quasi non mi ci vedo, delicato e sentimentale: io, un ragazzo da alcool e canne, fradicio di insofferenze, con l'anima traballante.

Ma la vita è proprio un punto interrogativo. Inutile sorprendersi per una contraddizione, tutto

e niente si toccano e si confondono e la realtà è sempre più avanti della fantasia.

Non so se sono in debito o in credito con la vita mia e pure con quelli che ci sono stati dentro.

Quello che so è che raccontarmi su queste pagine ha addomesticato i miei pensieri, quelli che non sono mai stati in silenzio e che tante volte hanno anche urlato... che poi però, un po' alla volta, hanno preferito il coraggio della speranza a quello della rabbia. Qui metto un punto, a ventisette anni. Credo che la memoria e i desideri possano fare pace.

In valigia, con la tristezza e gli errori, c'è tutto quello che mi serve per il viaggio, quello vero. Perché oltre al dolore e alle cazzate ho vissuto amore e allegrie. Ecco, vediamo se amore e allegrie mi possono fare da bussola.

Altro che fumo. Vorrei sballarmi di entusiasmo e fiducia. Basta corse, basta fughe. Un tempo e un luogo per me ci sono, ci devono essere.

Il mio piccolo riflesso mi sorride. Forse ha capito, non ho da donargli una grande storia e un grande padre, ma una compagnia per il volo. Che sia.

Non devo nascondere che non conosco le istruzioni e che ho in tasca più domande che risposte.